



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI



0000133-11/01/2017-SCPIE-T95-P

Al Direttore generale
dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera
Ordine Mauriziano di Torino

Al Collegio sindacale
dell'Azienda sanitaria Ospedaliera
Ordine Mauriziano di Torino

p.c. Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali
di assistenza, Edilizia sanitaria
Corso Regina Margherita n. 153/Bis
10122 TORINO

Oggetto: relazione dei collegi sindacali sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino (ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi sul bilancio dell'esercizio 2015 dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 20 giorni dal ricevimento della stessa, tramite posta elettronica (piemonte.controllo@cor-teconticert.it).

Per ogni precisazione o chiarimento rivolgersi alla dr.ssa Barbara BARATTELLI (numero telefonico 0115608656) o alla dr.ssa Antonella LEVANTO (numero telefonico 0115608668).

Cordiali saluti

Il Magistrato istruttore
(Dott. Adriano GRIBAUDO)



Controllo sul bilancio 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Sulla base degli elementi forniti dal collegio sindacale, attraverso il questionario relativo all'esercizio in esame, di seguito si segnalano le irregolarità contabili o comunque le criticità rilevate, precedute da una analisi economica e patrimoniale.

Si evidenzia ancora come il bilancio d'esercizio sia stato adottato il 6 giugno 2016, in ritardo rispetto alla normativa vigente, anche a causa dell'adeguamento alle prescrizioni sul finanziamento regionale per l'esercizio 2015, imposte dal Tavolo di Monitoraggio nella riunione del 20 aprile 2016.

Analisi economica e patrimoniale

Il risultato d'esercizio 2015 chiude con una perdita di 6,6 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2014 in cui si registrava una perdita di 8 milioni di euro. La perdita, tuttavia, è dovuta alla contabilizzazione dei contributi vincolati extra FSR assegnati dalla regione nel 2015, ma accertati nel bilancio regionale 2016. Pertanto su parere del MEF tali contributi sono stati contabilizzati come ripiano perdite nel bilancio dell'esercizio 2016.

Il miglioramento del risultato d'esercizio rispetto al 2014 non si origina nella gestione ordinaria che, anzi, peggiora ma nella gestione straordinaria il cui risultato positivo, per sua natura, potrebbe verificarsi una tantum.

Il saldo della gestione operativa infatti è negativo (pari a circa -6 milioni di euro), in forte peggioramento rispetto al 2014 (anch'esso negativo ma per meno di 1 milione di euro). Inoltre a determinare questo peggioramento del saldo è l'aumento dei costi della produzione che passano da 170 milioni di euro del 2014 a 177 milioni di euro del 2015. Peraltro aumenta il costo per acquisto di beni e servizi, andamento contrario alle disposizioni normative volte alla razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria.

Il valore della produzione, al contrario, aumenta passando da 169 milioni di euro a 171 milioni di euro.

Il saldo della gestione straordinaria invece inverte il proprio segno, passando da -1,3 milioni di euro a +5,7 milioni di euro. Si evidenzia ancora come non siano stati inseriti nel bilancio di previsione né proventi né oneri straordinari. Non si può non sottolineare come per quanto tali voci siano determinati da eventi straordinari, e quindi non prevedibili per loro natura, una stima vada effettuata tenuto conto dell'incidenza che ha sul risultato finale.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge quanto segue.

La Regione, con DGR 44-3352 del 23 maggio 2016, ha provveduto a riconciliare le risorse liquidate ai sensi del DL 35/2013, con le perdite degli esercizi pregressi, ottenendo una rilevante riduzione della voce del patrimonio netto "perdite portate a nuovo". Inoltre, nel corso del 2015, sono stati assegnati ulteriori contributi a ripiano perdite che, non essendo stati ancora erogati, sono ancora inseriti nella voce del patrimonio netto "contributi a ripiano perdite", in attesa di essere portati a riduzione delle perdite pregresse al momento della loro erogazione. Tali contributi permettono di azzerare le perdite pregresse.

Tanto premesso, si rileva che le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a 70 milioni di euro, riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a 62 milioni di euro.

Anche nel breve termine la liquidità di breve periodo (pari a 76 milioni di euro) permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 68 milioni).

L'Azienda, in ogni caso, ha fatto continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria che denota come non siano risolte le difficoltà finanziarie rilevate nei precedenti esercizi.

L'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve termine che nel lungo termine, infatti, è ottenuto considerando i crediti verso Regione come crediti di breve termine, essendo effettivamente contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno. Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, creando uno squilibrio tra fonti e impieghi tanto di breve che di lungo termine.

Il 37% dei crediti per patrimonio netto risale ad annualità anteriori al 2013; la percentuale scende al 34% per i crediti per spesa corrente.

Rispetto ai dati relativi nel 2014 (come riportati nel relativo questionario), inoltre, i crediti per spesa corrente diminuiscono del 3%. I crediti per versamenti a patrimonio netto invece

risultano movimentati del 7%.

Criticità rilevate nel questionario

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2015 è stato adottato in ritardo e chiude in perdita, non rispettando né il disposto dell'art 32 del d.lgs 118/2011 né l'art. 20 della l.r. 8/1995.

Si rileva inoltre l'inosservanza dell'art. 25 del d.lgs. 118/2011 in quanto il bilancio di previsione non è corredato né della relazione del collegio sindacale, né del piano dei flussi di cassa prospettici né del piano degli investimenti.

Controlli interni

Nel questionario è precisato che *"l'organizzazione dei controlli interni è definita dagli artt. 34 e segg. dell'atto aziendale approvato con deliberazione n. 656 del 16/10/2015, che individuano le competenze in materia di valutazione e controllo strategico, controllo di gestione, valutazione delle performance, valutazione del personale, controlli integrati dal sistema di verifiche implementato in attuazione del Percorso Attuativo di Certificabilità di cui al D.Lgs. 23/6/2011 n. 118."* Si chiede di illustrare il contenuto dell'atto aziendale e di trasmettere copia della deliberazione n. 656/2015, indicando l'entrata in vigore di tale assetto.

Costo delle prestazioni di lavoro (punto 13 delle domande specifiche sul CE)

Il costo per il personale con contratti a tempo determinato, con convenzioni o con Co.CO.Co. nel 2015 è superiore di oltre il 50% rispetto a quello rilevato nel 2009, non rispettando il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010. Peraltro si rileva un andamento crescente di tale costo.

Acquisti di beni e servizi (punti 30 e 32 della parte prima)

L'Azienda non ha risposto ai punti 30 e 32 della parte prima relativi alla presenza di contratti con valori di acquisto di beni e servizi superiori di oltre il 20% dei prezzi di riferimento e al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9-ter, co 1 lettera a) del D.L. 78/2015.

Riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art.6 c.20 del d.l. 78/2010) (punto 16 parte prima)

L'Azienda dichiara di essersi adeguata alle disposizioni della Regione per adempiere a quanto disposto dall'art. 6 c. 20 dl d.l. 78/2010. Si chiede di precisare quali sono le azioni intraprese.

Esistenza fisica dei beni materiali (punto 3.6 della sezione terza)

Si chiede di riferire se in relazione ai beni materiali (mobili) siano periodicamente resi i rendiconti dei consegnatari con debito di custodia e se detti rendiconti siano trasmessi al collegio sindacale per le verifiche del caso ed inoltre alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Intramoenia (punto 3.2.7 della parte seconda)

L'Azienda chiarisca le modalità attraverso le quali garantisce che lo svolgimento dell'attività intramoenia avvenga in studi professionali privati effettivamente collegati in rete nel rispetto dell'art. 1 comma 4 lettera a bis) della l.n. 120/2007 e s.m.i.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (punto 10 della parte terza)

Si rilevano tempi medi di pagamento non in linea con il disposto del D.Lgs. 231/2002. Si chiede se sono state adottate misure atte a ridurre i tempi di pagamento nel rispetto del sopra citato D.Lgs 231/2002

Prevenzione della corruzione

Si intende conoscere quali misure consequenziali sono state adottate dall'Azienda in materia, a seguito della deliberazione 82/2016 sul bilancio 2014.

Si chiede inoltre di riferire in ordine all'effettiva applicazione o meno del principio di rotazione di cui all'art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, indicando altresì gli uffici ed i profili per cui è stato applicato nel corso del 2015, nonché i criteri seguiti per la nomina del Responsabile della

Prevenzione e della Corruzione (R.P.C, oggi R.P.C.T.).

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, positioned to the right of the text box.